

## LAVORO E DINTORNI

IL REPORTAGE Tra gli operai che hanno sfilato per Torino

I fantasmi di Embraco  
«A me e a mia moglie  
hanno rubato i sogni»L'azienda diserta il tavolo convocato dall'Amma  
Il sindaco Appendino: «Ne parlerò con il governo»

Riccardo Levi

→ Al grido di «Lavoro! Lavoro!» gli operai dell'ex Embraco-Whirlpool ieri mattina hanno protestato davanti Palazzo Civico, inscenando addirittura un corteo "funebre" con tanto di bara, per sottolineare "la morte dei loro sogni" e la disperazione con cui devono fare i conti ormai da troppo tempo. Nella più totale immobilità della Ventures, l'azienda che a luglio dello scorso anno ha rilevato lo stabilimento di Riva presso Chieri. «Ci avevano promesso di avviare la produzione di robot per pannelli fotovoltaici, biciclette elettriche, giochi per bambini. E invece la fabbrica è completamente deserta e non c'è traccia di un piano industriale» protestano i lavoratori.

Quattrocentonove gli operai, poco meno della metà in cassa integrazione e gli altri costretti a fare finta di lavorare a macchinari spenti. Ieri mattina i manifestanti, guidati dai sindacati Cgil-Fiom, Fim-Cisl e Uilm-Uil, hanno incontrato la sindaca Appendino. «La prossima settimana - ha detto la prima cittadina, rispondendo alle richieste degli operai -, verrò davanti ai vostri cancelli cercando di coinvolgere le comunità locali, e parlerò anche con il ministro Patuanelli per proporre un tavolo con i vertici dell'azienda, Invitalia e Randstad. Ma più di tanto non posso fare». Poche le speranze rimaste ai lavoratori che hanno sfilato in corteo davanti a Regione e Prefettura in piazza Castello, raggiungendo nel pomeriggio l'Unione Industriale per l'incontro convocato dall'Amma. «Anche perché - spiegano i lavoratori - abbiamo un'età media di 45 anni e non sarà certo facile trovare un altro posto di lavoro».

Vite, le loro, spese interamente per l'azienda di Riva presso Chieri. «Ho appena festeggiato i 30 anni di servizio come tecnico di linea e adesso io e la mia famiglia rischiamo di finire in mezzo alla strada» dice preoccupato Vittorio Bressan, 52 anni, con moglie disoccupata e una figlia a carico. Come lui quasi tutti i suoi colleghi che si sono sentiti presi in giro dall'azienda e sperano in un aiuto da parte delle istituzioni che continua a non arrivare. «Abbiamo due figli di 9 e 15 anni da mantenere e siamo disperati, ma i politici continuano a tergiversare» si lamenta Tiziana Lapergola che lavora a fianco del marito in catena di montaggio da 24 anni. «Con 6-700 euro al mese di cassa integrazione non ce la facciamo a tirare avanti e da luglio del prossimo anno non prenderemo neanche più quelli» attacca Gio-



vanni Antonazzo, marito di Tiziana, in prima linea con striscione e megafono. Anche Andrea Rinaldi lavora con la moglie Salvina da oltre 20 anni: «Non sappiamo che fare perché non abbiamo competenze utili a trovare altri lavori». Giuseppe Torchia da 16 mesi sta continuando a timbrare il cartellino senza sape-

re bene il perché: «Ce ne stiamo tutto il giorno a giocare a carte in mensa, l'unico locale riscaldato, mentre vorremo soltanto poter lavorare».

La Ventures non si è però presentata al tavolo convocato all'Amma sulla ex Embraco. L'azienda non ha ancora nominato il nuovo amministratore delegato e il pia-



## INCOLONNATI DIETRO UNA BARA

Gli operai ex Embraco hanno addirittura inscenato un corteo "funebre" con tanto di bara, per sottolineare "la morte dei loro sogni" e la disperazione con cui devono fare i conti ormai da troppo tempo. Sotto il municipio hanno incontrato il sindaco Appendino

## LE PREVISIONI PER IL TERZO TRIMESTRE

Stagnazione per l'artigianato  
«Preoccupati dalla manovra»

Sono all'insegna della stagnazione le previsioni delle imprese artigiane per il terzo trimestre del 2019. E quanto emerge dalla rilevazione diffusa ieri da Confartigianato Piemonte. Il saldo ottimisti-pessimisti rispetto alle previsioni sull'andamento occupazionale si attesta a +1,24 per cento, mentre le proiezioni concernenti la produzione totale aumentano al 5,70%, quelle riguardanti l'acquisizione di nuovi ordini si posizionano sullo 0,55% e quelle sui nuovi ordini per esportazioni registrano un saldo pari a -0,95 per cento. «Destano preoccupazione - commenta Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte - le misure contenute nella manovra che si delinea con la legge di bilancio 2020, che prevedono l'impegno di 23,1 miliardi di euro per disattivare le clausole di salvaguardia Iva, e 3 miliardi di euro per il cuneo fiscale. Per il rilancio degli investimenti pubblici e privati la manovra destina meno di 1 miliardo di euro per il 2020, importo che sale a 3,7 miliardi nel 2012 ed a 6,1 miliardi nel 2022. Le scarse risorse destinate alla crescita degli investimenti limitano gli effetti espansivi della manovra che sono pari a 0,2 punti di Pil». In relazione ai dati dell'Osservatorio dell'artigianato della Regione Piemonte, al 1° luglio 2019 le imprese artigiane piemontesi ammontavano a 117.491 unità. L'Ufficio Studi di Confartigianato prevede che nel secondo semestre dell'anno in corso diminuiranno di 288 unità produttive, riducendosi così a 117.203, con il calo più rilevante in termini numerici che si riferisce alla provincia di Torino, dove le imprese si attestano a 60.140 unità, con una flessione pari a 129 realtà produttive.

no industriale non ha avuto applicazione. Sono quindi necessari nuovi progetti industriali in grado di avviare la produzione nello stabilimento, tutelando i 409 posti di lavoro. Lo riferiscono Fiom e Uilm al termine dell'incontro. L'ipotesi, che oggi sarà discussa nelle assemblee, è di salvaguardare il fondo dedica-

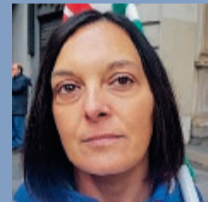
to alla reindustrializzazione dello stabilimento, utilizzando la cassa integrazione, in attesa dei prossimi incontri. Sempre oggi le organizzazioni sindacali chiederanno un incontro urgente alla Regione Piemonte in vista del tavolo di crisi al Mise, che dovrebbe svolgersi entro la prima metà di dicembre.

VITTORIO



Ho 30 anni di servizio e con la mia famiglia rischio di finire in mezzo alla strada

TIZIANA



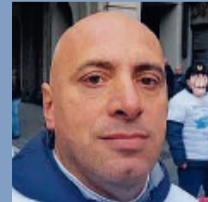
Abbiamo due figli di 9 e 15 anni da mantenere e siamo disperati

ANDREA



Non sappiamo che fare perché non abbiamo competenze utili a trovare altri lavori

GIOVANNI



Con i 6-700 euro al mese della cassa non ce la facciamo a tirare avanti

buonanotte

di Manlio Collino

## Vangeli e abusi

(...) ha neanche cercato un appiglio, un espediente dialettico, una scusa per poter planare elegantemente sulla politica. Ha fatto che cominciare da lì. Stavolta l'argomento era la Segre e gli insulti che riceve sui social dai fascisti e via sproloquiando di pericolo nero in agguato, di derive autoritarie, di democrazia minacciata, eccetera. Poi è uscita con una frase che Marco ha voluto trascrivere, talmente era sfrontata. Praticamente una confessione: "Vi parlo di queste cose, ragazzi, perché davanti a me non ho solo degli

studenti, ma dei futuri elettori, ed è mio dovere di insegnante mettervi in guardia". Registrandola, ci sarebbero gli estremi per una denuncia, ma sarebbe inutile. La prof palermitana sospesa per aver avallato l'equivalenza tra il decreto sicurezza di Salvini e le leggi razziali è stata subito riammessa, con tante scuse. In Italia, se denuncii l'infiltrazione rossa delle scuole, ti dicono che è solo un abusato luogo comune. Invece gli abusati, purtroppo, sono loro. Gli studenti.

collino@cronacaqui.it

segue dalla prima pagina

